

Istituzione Comunale “Mons. Pietro ZERBI”

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI)

**Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione
(Artt. 26 D. Lgs. n. 81/2008)**

ENTE APPALTANTE: Istituzione Comunale “Mons. Pietro Zerbi”

APPALTO: Servizio di refezione scolastica

Saronno, lì 29 maggio 2019

INDICE

Premessa	Pag. 04
Dati identificativi ente appaltante	Pag. 04
Dati identificativi ditta esterna	Pag. 05
Luoghi di lavoro	Pag. 06
Descrizione delle attività svolte dalla ditta esterna	Pag. 06
Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto	Pag. 07
Norme di prevenzione e di emergenza adottate presso l'azienda	Pag. 08
Valutazione dei rischi da attività interferenziali	Pag. 10

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Nei capitoli successivi sono riportate, ai sensi dell'art. 26 del sopra citato decreto, le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Modalità di elaborazione

Il datore di lavoro ha promosso, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, la cooperazione ed il coordinamento con il datore di lavoro della ditta appaltatrice, elaborando, all'esito, il presente documento.

Contenuti del documento

Il presente documento contiene, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una descrizione delle attività oggetto di appalto;
- le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo, in cui è destinata ad operare la ditta esterna, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Ente appaltante in relazione alla propria attività;
- un'unica relazione, evidenza della cooperazione e del coordinamento tra i datori di lavoro, indicante le misure di prevenzione e protezione attuate per l'attività oggetto di appalto, da coordinarsi con le attività lavorative interne al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze.

DATI IDENTIFICATIVI ENTE APPALTANTE

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali dell'ente appaltante, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

Generalità dell'Azienda

Ragione sociale	Istituzione Comunale "Mons. Pietro ZERBI"
Sede legale	Via Roma n°22 – 21047 Saronno (VA)
Telefono	02 / 960.29.19
Fax	02 / 967.02.226
Indirizzo e-mail	segreteria@istituzionezerbi.it – didattica@istituzionezerbi.it
Indirizzo PEC	istruzionezerbi@pec.it
Codice Fiscale	02826480127
Partita IVA	02826480127

Figure aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

FUNZIONE	NOMINATIVO
Datore di lavoro	Dott. Mauro Gelmini
R.S.P.P.	Geom. Matteo Segala
Medico Competente	Dott.ssa Tiziana Olgiasi
R.L.S.	Rimoldi Emanuela

Plessi oggetto del contratto

Plesso	Asilo nido "Marcello Candia"
Indirizzo	Via Valletta, snc – 21047 Saronno (VA)
Telefono	02 / 9603453

Plesso	Asilo nido "Pina Giannetti"
Indirizzo	Via Tommaseo, n°10 – 21047 Saronno (VA)
Telefono	02 / 9605282

Plesso	Scuola dell'infanzia "Monte Santo"
Indirizzo	Via Monte Santo, n°06 – 21047 Saronno (VA)
Telefono	02 / 9602869

Plesso	Scuola dell'infanzia "Don Marzorati"
Indirizzo	Via Don Marzorati, snc – 21047 Saronno (VA)
Telefono	02 / 9621840

Plesso	Scuola dell'infanzia "Cavour"
Indirizzo	Piazza Unità d'Italia, n°52 – 21047 Saronno (VA)
Telefono	02 / 9604862

DATI IDENTIFICATIVI DITTA ESTERNA

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta appaltatrice, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

Ragione sociale	
Indirizzo sede legale	
Telefono	
Fax	
Indirizzo e-mail	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Numero REA	
Posizione INPS	
Posizione INAIL	
Tipo impresa	
Oggetto dell'appalto	
Durata dell'appalto	

Figure aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

FUNZIONE	NOMINATIVO	TELEFONO
Datore di lavoro		
R.S.P.P.		
Medico Competente		
R.L.S.		
Addetti antincendio presenti nella squadra di lavoro		
Addetti primo soccorso nella squadra di lavoro		
Preposto sempre presente nel corso delle attività lavorative		

LUOGHI DI LAVORO**Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto**

- scuola dell'infanzia Cavour;
- scuola dell'infanzia "Don Marzorati";
- scuola dell'infanzia "Monte Santo";
- asilo nido "Pina Gianetti";
- asilo nido "Marcello Candia".

In relazione alla configurazione e all'accessibilità dei luoghi di lavoro si rimanda alle planimetrie dei plessi scolastici.

Attività pericolose per lo svolgimento delle quali è necessaria specifica autorizzazione

Non presenti.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA DITTA ESTERNA

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi da interferenze e l'indicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione (riportate nel capitolo "COORDINAMENTO delle INTERFERENZE") sono state precedute da un'attenta analisi circa le caratteristiche delle singole attività oggetto di appalto. Tali attività lavorative sono state dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni espletate dagli addetti della ditta esterna e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro o sostanze o preparati chimici eventualmente impiegati.

Descrizione dettagliata delle attività

L'appalto di refezione scolastica consiste in:

- 1) Consegna dei pasti nei vari plessi sopra indicati.;
- 2) apparecchiatura dei tavoli;
- 3) porzionatura e distribuzione dei pasti;
- 4) pulizia e sanificazione dei refettori e dei relativi locali di pertinenza.

Si precisa che i pasti verranno preparati presso un centro di cottura di proprietà del Comune di Saronno ed esterno agli edifici oggetto del presente Documento. Le attività sopra descritte verranno svolte dal Lunedì al Venerdì dalle ore 12:00 alle ore 14:30.

I contenuti del presente DUVRI hanno valore per tutta la durata del contratto (dal 01.09.2017 al 31.08.2020).

FASE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
1	Servizio di refezione scolastica

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E INCIDENTI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

AMBIENTI DI LAVORO		
FASE	RISCHIO	SPECIFICA
1	Caduta di materiale dall'alto o a livello	Presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature
		Presenza di scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali dell'edificio
1	Scivolamento, cadute a livello	Presenza di pavimento bagnato o scivoloso
1	Scivolamento, cadute a livello	Possibile presenza di materiale vario depositato nei percorsi

MACCHINE, APPARECCHIATURE E IMPIANTI		
FASE	RISCHIO	SPECIFICA
1	Elettrocuzione	Contatto accidentale del lavoratore con prese elettriche
1	Investimento	Possibile investimento con automezzi circolanti nell'area esterna

INCENDIO ED ESPLOSIONE		
FASE	RISCHIO	SPECIFICA
1	Incendio	Presenza di materiale cartaceo e possibile utilizzo di prodotti infiammabili

RISCHI PER LA SALUTE		
FASE	RISCHIO	SPECIFICA

NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE NEI PLESSI SCOLASTICI

In ogni plesso scolastico deve essere redatto un apposito Piano di Emergenza e di Evacuazione. Tutti i lavoratori devono prendere visione di suddetto documento prima di iniziare la propria attività lavorativa all'interno degli stabili. Di seguito si riporta un breve stralcio del Piano di Emergenza e di Evacuazione inerente la procedura da adottare in caso di emergenza.

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto.

PROCEDURA PER INTERVENTO PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE E DI SALVATAGGIO

Ove si verifichi un **incendio controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza;
- intervenire, se possibile, cercando di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicare immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto.

Ove si verifichi un **incendio NON controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- favorire il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- verificare la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- vietare l'uso degli ascensori;
- accertarsi che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- accertarsi che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche;
- al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO PER TUTTI I PRESENTI

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Ove la **via di fuga sia praticabile**:

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Ove la **via di fuga NON sia praticabile**:

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

EVACUAZIONE

Istruzioni per tutti

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

NUMERI DI EMERGENZA

CHI CHIAMARE	SOCCORSI ESTERNI	
	Numero	Sede
Segreteria Istituto	02 / 9602919	Saronno
Asilo nido "Marcello Candia"	02 / 9603453	Saronno
Asilo nido "Pina Giannetti"	02 / 9605282	Saronno
Scuola dell'infanzia "Monte Santo"	02 / 9602869	Saronno
Scuola dell'infanzia "Don Marzorati"	02 / 9621840	Saronno
Scuola dell'infanzia "Cavour"	02 / 9604862	Saronno
Vigili del Fuoco	112	
Carabinieri	112	
Pronto Soccorso Sanitario	112	

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti

Per le fasi di lavoro esaminate l'Ente appaltante, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro, individua a questo punto la presenza di rischi indotti dall'azienda appaltatrice negli ambienti di lavoro.

FASE	RISCHI DA INTERFERENZA SPECIFICI E INDOTTI	SOGGETTI CAUSA DEL RISCHIO	
		ENTE APPALTANTE	AZIENDA APPALTATRICE
1	Biologico		
1	Caduta di materiale dall'alto o a livello		
1	Chimico		
1	Elettrocuzione		
1	Incendio		
1	Investimento		
1	Scivolamento, cadute a livello		

Valutazione dei rischi da interferenza standard

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle due fasi precedenti si può dedurre che, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per l'esecuzione dell'appalto, nelle varie fasi operative, individuati i rischi specifici della sede che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli indotti a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale, è stato rilevato che le interferenze tra le attività dell'Istituto e quelle dell'impresa sono da considerarsi a **contatto rischioso** per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Si riportano, nella tabella riepilogativa che segue, i livelli **R** relativi ai rischi da interferenza standard valutati e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.

FASE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
1 – 2	Biologico	2	2	4	Utilizzo di idonei D.P.I.	Ditta ristorazione
1 – 2	Caduta di materiale dall'alto o a livello	2	2	4	Verificare periodicamente il fissaggio a muro delle scaffalature presenti	Istituto Mons. Zerbi
					Posizionare gli oggetti in maniera stabile evitando l'accatastamento alla rinfusa e limitandone lo sviluppo in altezza ed evitare il sovraccarico dei ripiani	Istituto Mons. Zerbi Ditta ristorazione
					Movimentare le derrate alimentari utilizzando idonee attrezzature (es. carrello)	Ditta ristorazione
1 – 2	Chimico	2	2	4	Tutti i prodotti chimici per la pulizia devono essere tenuti in un apposito armadio chiuso a chiave e utilizzati secondo le schede tecniche. I locali dove sono eseguite le pulizie devono essere sempre areati (aprire le finestre e richiuderle alla fine dell'attività)	Ditta ristorazione
1 – 2	Elettrocuzione	2	2	4	Eseguire la regolare manutenzione degli impianti elettrici secondo le vigenti prescrizioni normative	Istituto Mons. Zerbi
					Utilizzare componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buona stato di conservazione	Ditta ristorazione
1 – 2	Incendio	3	2	6	Fornire alla ditta il Piano di Emergenza ed Evacuazione con le procedure da adottare in caso di emergenza	Istituto Mons. Zerbi
					Non utilizzare prodotti chimici infiammabili	Ditta ristorazione
1 – 2	Investimento	2	2	4	Predisporre adeguata viabilità nel cortile interno	Istituto Mons. Zerbi
					All'interno del plesso procedere con l'automezzo a passo d'uomo	Ditta ristorazione
1 – 2	Scivolamento, cadute a livello	2	2	4	Durante le operazioni di pulizia dei pavimenti occorre posizionare apposito cavalletto "pavimento bagnato"	Ditta ristorazione Istituto Mons. Zerbi
					È vietato intralciare con cavi e/o prolunghe e/o con indebito deposito di materiale, anche provvisorio, le zone di passaggio	Ditta ristorazione Istituto Mons. Zerbi

Stima dei costi per la sicurezza da interferenze (su base annuale)

CATEGORIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE	U.M.	COMPUTO QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	COSTO FINALE
Mezzi e servizi di protezione collettiva	Cavalletto PVC "pavimento bagnato" simbologia EN ISO 7010 330 x 500 mm	Cad.	1 x 6	€ 10,00	€ 60,00
Coordinamento	Presenza responsabile ditta alla riunioni di coordinamento	ora	2	€ 50,00	€ 100,00
COSTO TOTALE DELLA SICUREZZA					€ 160,00

La descrizione delle voci e dei prezzi è stata ricavata dall'Elenco Regionale dei Prezzi; in tale elenco, il costo delle singole voci comprende anche la manutenzione, la sostituzione in casi di deterioramento, l'ammortamento e quant'altro necessario.

Coordinamento delle fasi lavorative

Ai fini del coordinamento generale tra Istituto e Impresa di ristorazione e tra Impresa di ristorazione e lavoratori/utenti/visitatori della sede si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore:

- individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Istituto e dall'Impresa di ristorazione, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- organizzazione di una riunione preliminare finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI;
- organizzazione di riunioni periodiche trimestrali tra il referente per l'appalto ed il Referente delegato per le attività appaltate; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri saranno definite sede contrattuale;
- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile;
- erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali. In particolare tutti i lavoratori dovranno essere informati, anche mediante un sopralluogo conoscitivo dei luoghi di lavoro in cui dovranno operare, in merito a:
 - il piano di emergenza;
 - le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
 - il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
 - il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
 - l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
 - l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
 - l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
 - l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e di altri fluidi combustibili.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa di ristorazione, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del referente dell'istituto incaricato per il coordinamento. In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato referente dell'istituto potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente l'Ente appaltante non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività. Si stabilisce inoltre che il referente per l'appalto dell'Istituto ed il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto. Resta inteso che i lavoratori dell'Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni dell'Ente appaltante ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. In ogni caso, l'Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;

- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente. Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

Norme di coordinamento

Si prescrive che, durante le attività:

- nelle fasi di lavaggio dei pavimenti sia installato apposito cavalletto in PVC "pavimento bagnato";
- Il locale dove sono eseguite le pulizie sia sempre areato (aprire le finestre e richiuderle alla fine dell'attività);
- è vietato eseguire lavori in altezza (pulizie di vetri, corpi illuminanti, ecc. in presenza di lavoratori dell'Istituto);
- la manipolazione ed il trasporto dei rifiuti avvengano in maniera da evitare il deposito continuativo all'interno della sede, prevedendo lo svuotamento dei cestini alla fine di ogni turno di lavoro ed il conferimento nell'isola ecologica comprensoriale, a seconda della tipologia di rifiuto prodotta.

Il presente DUVRI, essendo stato redatto sulla base dei rischi interferenziali ipotizzabili in riferimento alle attività oggetto dell'appalto, non riguarda i rischi specifici propri delle attività dell'operatore economico che sarà chiamato a formulare un'offerta per il presente affidamento.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento per l'aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dall'Impresa aggiudicataria.

Saronno, 29 maggio 2019

Timbro e Firma

Da restituire all'Istituzione Comunale "Mons. Pietro Zerbi", sottoscritto per presa visione ed accettazione

Luogo e data _____

Timbro e Firma
